

Il Mattinale

Roma, giovedì 6 febbraio 2014

6/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RIAPORTIAMO A CASA I NARDI

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

SONDAGGIO IPR

CLAMOROSO VANTAGGIO DI 6,3 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

Parole chiave

- | | |
|---|-------|
| | p. 3 |
| 1. Editoriale/1 – Il popolo sceglie Berlusconi. Grasso lo strappo istituzionale | p. 5 |
| 2. Editoriale/2 – Renzi contro Letta. Un tira e molla che stufa gli italiani e fa male all'Italia | p. 10 |
| 3. L'avvio del processo di messa in stato d'accusa del Presidente Napolitano | p. 12 |
| 4. Il nostro no al decreto svuota carceri | p. 14 |
| 5. Legge elettorale. L'Italicum | p. 15 |
| 6. Brunetta: "Ecco perché i dati Ue sull'Italia corrotta sono solo una bufala" | p. 17 |
| 7. Libertà di birra. La vittoria di Forza Italia (On. Daniele Capezzone) | p. 19 |
| 8. Giorgio: amico nostro e della libertà (On. Renato Brunetta) | p. 20 |
| 9. Noi dalla parte dei danneggiati e degli artigiani (On. Paolo Russo) | p. 22 |
| 10. Intervento in discussione generale in materia di pensioni d'oro (On. Giovanni Mottola) | p. 24 |
| 11. A difesa degli interessi della Sardegna (On. Salvatore Cicu) | p. 25 |
| 12. Tutta la verità sulle province | p. 26 |
| 13. Tivù tivù. Per i giudici il pluralismo è un optional | p. 28 |
| 14. I retroscena, se la cantano e se la suonano | p. 30 |
| 15. Ultimissime | p. 32 |
| 16. Sondaggi | p. 33 |
| Oggi abbiamo parlato di... | p. 38 |
| I nostri must | p. 39 |
| Per saperne di più | p. 40 |



SONDAGGIO IPR

Clamoroso vantaggio di 6,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 5/2/2014	Sondaggio 24/1/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 5,6 • 5 • 1,5 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21 • 5,5 • 3,7 • 2,5 • 2,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,6	35	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 27,6 • 2 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 32,5 • 2 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	31,3	36	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3	3,5	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	25,4	21	25,6

Parole chiave

Berlusconi – Più la cattiva sinistra cerca di buttarlo giù più gli italiani lo tirano su. Gli italiani apprezzano le scelte del Presidente Berlusconi, le condividono e ne stimano la forza e la determinazione nell'andare avanti nonostante la persecuzione indegna che subisce da oltre vent'anni. E infatti i sondaggi continuano a premiarlo: la coalizione di centrodestra è sopra tra i cinque e i sei punti rispetto a quella del centrosinistra.

Vergogna – La decisione di ieri di Grasso di far costituire il Senato parte civile nel processo contro Berlusconi, dopo che Palazzo Madama aveva votato contro questa ipotesi, è il perfezionamento del quarto colpo di Stato contro Berlusconi e l'inizio del quinto. Inaccettabile.

Grasso – Giustissimo e sacrosanto l'appello del capogruppo di Forza Italia al Senato, Romani, a Grasso: "Chiedo che sia il Presidente a venire a spiegare le ragioni giuridiche della sua scelta e del suo comportamento. In assenza di questo è difficile immaginare che i lavori possano mantenere quello spirito di serenità". Lui spiega, ma più spiega più è chiaro che cerca con la morale da soviet di occultare l'immoralità del istituzionale della sua decisione.

Immoral suasion – Chi ha convinto Grasso che quello che ha fatto contro il diritto e la democrazia non era "manifestamente anticostituzionale"? Solitudine la sua?

0,4 – Ma è possibile che lo 0,4 per cento sia la chiave di volta su cui ruota tutto, ma proprio tutto il potere in Italia? È quello il vantaggio del Pd sul Pdl alle ultime elezioni. Vista la percentuale così bassa sarebbe più corretto parlare di pareggio, ma la legge elettorale, che è stata bocciata dalla Consulta, ha garantito al partito di Letta e Renzi la maggioranza in Parlamento. L'Italia è sull'orlo del baratro, il governo latita, è esattamente un governo dello 0,4. Almeno in questo è coerente, ma è più zero, è più virgola, che 4. Forse sarebbe il caso che la parola ritornasse agli elettori.

Schifani – L'ex Presidente del Senato, eletto con Berlusconi, da quando è passato a Ncd continua a rilasciare interviste... "Senza primarie niente patto con il Cav". Ma Schifani chi?

Poteri – Che fine hanno fatto i poteri forti e i poteri marci? Alcuni – scrive il Foglio – stanno ancora con Letta, molti sono passati con Renzi. Il potere dei senza potere, quello del popolo, quello del ceto medio, sta con Berlusconi.

Giustizia – Sembra essere la parola tabù del governo di Enrico Letta. Un tema troppo scomodo per la sua precaria maggioranza di piccole intese. Prima sparisce dall’“Impegno 2014” del Presidente del Consiglio, poi sbuca con un intervento maldestro e tampone per rimediare alla sentenza Torreggiani (lo “svuota-male-le-carceri”). Invano il capogruppo Brunetta continua a chiedere un dibattito serio sul messaggio inviato alle Camere il 7 ottobre 2013. Rinviano sistematicamente la data. Dicono ci sia un veto di Letta, il cui unico modo di fare qualcosa è muoversi per non farla fare. Perché?

Onu – Accusa il Vaticano. L’Onu è quella che accusa Israele di razzismo. L’Onu è quella che ha lasciato mani libere a chi ha permesso le stragi in Bosnia e in Rwanda. Vuol dire che il Vaticano ha ragione.

Sondaggi – Anche senza Udc, secondo i sondaggi di Ipr, il centrodestra è avanti di 6,3 punti sul centrosinistra. Oltre il 37%. Non ci stupiamo se il quinto golpe è stato innescato.

Marò/1 – “Ci spiace per la perdita di due vite umane ma non ci sentiamo responsabili. Non siamo terroristi, eravamo lì come soldati”. Italiani. Aggiungiamo noi.

Marò/2 – Il governo indiano fa retromarcia. Almeno a parole. Ma i nostri militari verranno comunque processati secondo il Sua Act. Due anni di impotenza internazionale. Grazie Monti, grazie Letta, grazie Napolitano.

Fini – Dichiarò ieri a Repubblica: “Non ho nessuna intenzione di correggere l’antico ‘Che fai, mi cacci?’ in un ‘Che fai, mi riprendi?’”. Non è l’uva che è acerba, sei tu che non ci arrivi. Noi di certo la scaletta non te la diamo.

In-Fini-tesimale – L’in-Fini-tesimo Fini ancora rilascia interviste. La sua statura politica è stata giudicata un anno fa dagli elettori.

Passepartout – La chiave che apre tutte le porte di Renzi? Si chiama Prodi. E punta al Colle. Pur di arrivare lì, Prodi è persino disposto a dire qualche volta la verità. Ad esempio ieri: “Non ci sono segnali di uscita dalla crisi per l’Italia”.

Can(N)one Rai - Arma impropria, arma culturale nelle mani della sinistra italiana. Rai Tre la fanteria a cavallo. Chiedere ad AgCom.

(1)

Editoriale/1 – Il popolo sceglie Berlusconi. Grasso lo strappo istituzionale. C'è qualcuno che lo spinge dall'alto? Attento Renzi, il golpe è anche un po' contro di te

Mettiamo insieme **due elementi**, che fanno a pugni tra loro, ma si spiegano reciprocamente. Dunque. **La rinascita di Forza Italia**, ri-partorita dalla testa di **Berlusconi** come Minerva da Giove, è un successo clamoroso. L'aberrante decisione assunta dalla seconda carica dello Stato, **Grasso**, in spregio alle minime regole di decenza democratica. E il supremo garante, l'arbitro, che dice, accetta questo sbrego costituzionale? La seconda carica può agire di (s)concerto con la prima? **C'è stata una qualche forma di immoral suasion?**

- 1) La crescita impressionante dei consensi dati a Silvio Berlusconi.** I sondaggi attribuiscono al centrodestra un vantaggio cosmico, superiore ai sei punti, rispetto alla sinistra. Forza Italia con gli alleati di oggi va oltre la magica quota 37, che inibisce l'uso del ballottaggio, a prescindere dall'apporto di Casini e dell'Udc. Diciamolo. **I voti sono più che mai per Berlusconi, di Berlusconi, con Berlusconi.** Se in passato qualcuno poteva intestarsene una manciata, e infatti mitizzava la sostituzione del fuoriclasse, adesso questo gioco è impossibile. La condanna sui diritti Mediaset e la decadenza da senatore sono quel tipo di eventi che stracciano i discorsi dei funamboli. Tipo: presenza di Berlusconi sì, ma defilata. Capo sì, ma un po' meno. Circondiamolo di saggi, pronti a surrogarlo come il finto cioccolato in tempo di guerra. **La condanna e la decisione di ridiscendere in campo sono il quadro in cui si determina il consenso per Berlusconi-centrodestra.**

2) **Grasso** non è un tipo strano, isolato, uno piovuto dal cielo sullo scranno di vice-Capo dello Stato vicario, dopo essere stato rinvenuto sotto un cavolo. **Viene dalla magistratura (ovviamente democratica), categoria pm.** Magistratura democratica lo appoggiò per la sua conferma a capo della Direzione antimafia. Ma è ritenuto scettico sulla questione della Trattativa Stato-Mafia e di conseguenza sulle questioni telefoniche riguardanti il Capo dello Stato. (Prendere nota). Ieri l'Ufficio di Presidenza ha votato contro la costituzione del Senato come parte (in)civile nel processo di Napoli che vede imputato (con accuse inventate da un "pentito") Berlusconi. Ripetiamo, perché ci sembra incredibile. Ha votato contro! Finalmente un atto di civiltà. 10 a 8. E che succede? Grasso con un atto di imperio capovolge il risultato. Il voto era uno scherzo. Vale solo se dà ragione a lui, a quanto pare. Come si chiama l'atto per cui **la democrazia viene ribaltata da uno che si beffa del voto**, stando in alto, molto in alto nel potere politico?

3) Ammettiamolo. **Grasso ci ha colti di sorpresa.** E dire che nel pensar male di pm ed ex pm siamo considerati all'avanguardia. Ieri, solitari, nell'indifferenza generale, avevamo posto sul Mattinale la questione della gravità di quanto si stava per decidere a Palazzo Madama a proposito di "costituzione di parte (in)civile". Ma ci eravamo fermati a ipotizzare un voto persecutorio del Senato inteso come Ufficio di Presidenza. Spiegando che "il voto del Senato che avallasse questa decisione senza precedenti sarebbe una specie di rimessa a punto della macchina golpista. Speriamo prevalgano i semi di pacificazione sparsi da Renzi in casa sua...". Il voto del Senato non ha avallato un bel niente. Ma **è arrivato il deus ex machina n. 2, mentre Zeus, a Strasburgo, osservava silente.**

4) Perché? Perché? Perché? Chiunque ami questo Paese, sa che **l'incontro tra Berlusconi e Renzi** ha aperto una breccia nel muro dell'incomprensione reciproca. È **una speranza, un fiore ancora timido, che sapevamo avrebbe dovuto far fronte alle tempeste furenti del partito antiberlusconiano**, anzi anti italiano. Filotedesco tendenza Vopos. Ecco. È accaduto, ma a un livello assai prossimo alla Sublime Soglia del Sultano. Grasso si attesta dietro il "dovere

morale”. Quale morale? La morale che si identifica con “il bene della causa” deciso dal Partito, come scrisse Solgenitsin nell’omonimo racconto sul comunismo sovietico. La morale come ne parlava il procuratore Andrej Januar'evič Vyšinskij, per cui andava fermato il Partito controrivoluzionario. Da cui deriva la legittimità morale di infilare nel tritarifiuti la regola borghese del voto per cui 10 fa 2 più di 8.

5) Renzi guarda e tace? Non sente una responsabilità morale e politica di non lasciare che si dissipi quella lieve brezza di primavera italiana? **Ricordi Renzi che il suo consenso è disceso anche dal fatto di aver chiuso il capitolo dell’antiberlusconismo come motore della sinistra.** E se romba ancora, romba anche contro di lui. **Attento Matteo, il golpe è un po’ anche contro di te.**

N.B. In ogni caso il popolo, nonostante il bombardamento universale di Rai, La7, Sky, giornaloni e l’85 per cento del Web, si sposta dalla parte di Berlusconi. Perché? Perché? Perché? Perché sì.

BRUNETTA A FT: CAV NON MOLLA, PRONTO A CANDIDARSI A EUROPEE

Faremo una campagna elettorale tutta in chiave anti Europa a trazione tedesca

Roma, 6 feb. (TMNews) – “Berlusconi non molla”, scrive in apertura del suo sito online il Financial Times, annunciando che l’ex Presidente del consiglio, nonostante la condanna per frode fiscale, ha in programma di candidarsi alle elezioni europee e di fare campagna per una piattaforma anti-tedesca. La fonte è Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera, secondo il quale Berlusconi è pronto a fare ricorso se gli dovesse essere impedito di candidarsi al voto di maggio. Sulle modalità dell’ipotetica campagna elettorale, Brunetta tira corto con il Financial Times: “Internet è il samizdat dei nostri giorni”. “A maggio combatteremo contro un’Europa germanizzata”, ha spiegato Brunetta, denunciando la politica di Berlino volta ad arricchire l’Europa del nord a discapito di quella del sud. E sempre a Berlino Brunetta attribuisce la colpa del rifiorire del populismo: “Il populismo in Europa è il fallout tossico della signora Merkel” e della mentalità calvinista del cancelliere tedesco.

Cronaca del Colpo di Stato

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornali di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli**.
- **24 gennaio 2008: sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.

- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009**: Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Giugno-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **1° agosto 2013**: condanna **Processo Mediaset**.
- **27 novembre 2013**: Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**
- **5 febbraio 2014**: Il Senato della Repubblica, presieduto da **Pietro Grasso**, si costituisce parte civile nel processo sulla cosiddetta "compravendita di senatori" a carico di **Silvio Berlusconi**.

Per approfondire sulla **GUERRA DEI VENT'ANNI** vedi il link www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

IUM

(2)

**Editoriale/2 – Renzi contro Letta. Un tira e molla
che stufa gli italiani e fa male all’Italia.
Analisi dei poteri forti: chi sta con chi.
Necessità di un altro governo**

Il nostro Paese non può permettersi il lusso di perdere tempo con spettacoli da fiera campestre, tipo il tiro alla fune tra Letta e Renzi, magari con l’arbitro Napolitano che neutrale proprio non è. Ieri abbiamo scritto che è giunto il momento di assumere scelte drammatiche, dove “drammatico” non significa negatività, ma rimanda a qualcosa che sia in grado di tutelare democrazia e libertà. Negli ultimi anni vent’anni, ed in particolare dal 2011 ad oggi, abbiamo assistito al verificarsi di eventi inquietanti, tesi a rovesciare i verdetti popolari che avevano posto Silvio Berlusconi alla guida dell’Italia. Sinistra e magistratura, intrecciati in interessi.

Tempo fa, dalle colonne del Mattinale, abbiamo proposto un’operazione verità, con l’obiettivo dispiegare all’esterno cosa fosse realmente accaduto dal novembre 2011 in poi. Così ieri Renato Brunetta, Presidente dei deputati azzurri alla Camera: “Le due presidenze, Monti e Letta, non possono essere messe sullo stesso piano e non possono essere trattate con il tipo di ricostruzione proposta oggi dal Capo dello Stato. Mario Monti diventa Presidente del Consiglio nel novembre 2011 a causa di un attacco speculativo contro il debito sovrano del nostro Paese. Attacco speculativo che l’opposizione politica, capitanata dal Partito democratico, ha cavalcato per fare fuori il governo legittimo del Paese. Una forzatura istituzionale che non ha eguali nella storia dei paesi democratici.

Enrico Letta, invece, è il prodotto del pareggio sostanziale alle elezioni del febbraio 2013, nonché del forsennato tentativo (fallito), sempre del Partito democratico di Bersani, di allearsi con il Movimento 5 stelle per formare un governo. Due storie diverse, lo stesso fallimento politico e morale, in cui la

nostra sovranità e la nostra democrazia hanno subito un durissimo colpo. Altro che capriccio all'italiana”.

Già, altro che capriccio. In questi mesi **il Paese è ostaggio delle liti interne e capricciosissime – esse sì – al Partito democratico**, liti che si sono intensificate dopo che **Matteo Renzi** è stato eletto segretario. Pare che **i poteri forti**, scivolati nell'ombra dopo la cacciata di Silvio Berlusconi prima dal governo e poi dal Senato, siano tornati a investire la politica dei propri desiderata. Il governo è immobile, e quando fa qualcosa prende abbagli: sarebbe gradita la sostituzione di Letta con Renzi, avrebbero fatto sapere dal mondo dell'alta finanza. **Claudio Cerasa sul Foglio di oggi propone un vasto elenco dei “potenti che spingono Renzi a rottamare Letta”**. La lista è lunga. Tra essi brillano Tronchetti Provera, Della Valle, De Benedetti e quasi tutti i banchieri. Filo Letta sarebbe rimasta “solo” la Fiat, sempre meno italiana, insieme con Bazoli e Ghizzoni, rispettivamente di Banca Intesa e Unicredit. Ma l'elenco completo lo trovate sul Foglio.

Noi non sappiamo se sia vero o meno. Di certo Forza Italia è propensa ad ascoltare le voci e gli interessi della piccola e media impresa che dalle banche ha avuto calci che non ispirano ragioni di fiducia. Noi qui segnaliamo però che la partita è grossa. E una volta tanto l'establishment economico-finanziario potrebbe non mettere i bastoni tra le ruote a un cambiamento. Che oggi dipende dall'avanzare del progetto Italicum, che non è solo un modello elettorale, ma un'idea dell'Italia rasserenata, dove non si combattano guerre civili palesi od occulte, ma si completa su progetti trasparenti tra avversari che si stimano. Da lì dipendono speranza e prosperità.

Questo implica la permanenza di Letta a Palazzo Chigi? Oddio, non è certo possibile aspettare che Letta sciolga le riserve e si decida a render noto il testo di “Impegno 2014”. Né che si affronti una crisi ancora durissima con qualche rattoppo ministeriale dopo verifiche dell'antico conio di parallele convergenti.

La si chiami pure staffetta. **Ciò che conta è che l'Italia torni ad avere una guida certa, preferibilmente - se ciò non è considerato eversivo dalla Corte costituzionale - scelta dal popolo e non dai poteri forti (ma un po' marci) tornati a batter cassa.** Se sì, sì; se no, no. Altrimenti, stiamo freschi.

(3)

L'avvio del processo di messa in stato d'accusa del Presidente Napolitano

Il Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa ha avviato ieri, con la relazione del Presidente Ignazio La Russa, la discussione sulla proposta del Movimento 5 stelle di messa in stato di accusa del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Nella riunione dell'Ufficio di presidenza è stata respinta la proposta del Movimento 5 stelle di trasmettere in streaming le sedute, che tuttavia verranno regolarmente diffuse con il sistema del circuito chiuso e attraverso il resoconto stenografico accanto a quello sommario.

Oggi alle 16.00 ci sarà un ufficio di presidenza che stabilirà i tempi, ma secondo il Presidente del Comitato, l'On. Ignazio La Russa, il voto finale potrebbe esserci già entro la prossima settimana.

Il Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa inizia quindi il procedimento, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, in seguito alla denuncia del Movimento 5 Stelle.

Il Comitato è un organismo bicamerale composto dai membri delle Giunte per le autorizzazioni di Camera e Senato. Nella legislatura corrente, la presidenza del Comitato è affidata alla presidenza della Giunta per le autorizzazioni della Camera dei deputati.

Il Presidente è quindi l'On. Ignazio La Russa.

Di seguito la composizione completa del Comitato per i procedimenti d'accusa:

PRESIDENTE

LA RUSSA Ignazio, Deputato – FRATELLI D'ITALIA

VICEPRESIDENTI

LEONE Antonio, Deputato – NUOVO CENTRODESTRA

LEVA Danilo, Deputato – PARTITO DEMOCRATICO

SEGRETARI

DI LELLO Marco, Deputato MISTO – PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (PSI) - LIBERALI PER L'ITALIA (PLI)

ROSSI Domenico, Deputato – PER L'ITALIA

ZOGGIA Davide, Deputato – PARTITO DEMOCRATICO

MEMBRI SENATORI

ALBERTI CASELLATI Maria Elisabetta – FORZA ITALIA
AUGELLO Andrea – NUOVO CENTRODESTRA
BUCCARELLA Maurizio – MOVIMENTO 5 STELLE
BUEMI Enrico – PER LE AUTONOMIE (SVP-UV-PATT-UPT) - PSI - MAIE
CALIENDO Giacomo – FORZA ITALIA
CASSON Felice – PARTITO DEMOCRATICO
CRIMI Vito Claudio – MOVIMENTO 5 STELLE
CUCCA Giuseppe Luigi Salvatore – PARTITO DEMOCRATICO
D'ASCOLA Nico – NUOVO CENTRODESTRA
DE MONTE Isabella – PARTITO DEMOCRATICO
DELLA VEDOVA Benedetto – SCELTA CIVICA PER L'ITALIA
FERRARA Mario – GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA'
FILIPPIN Rosanna – PARTITO DEMOCRATICO
FUCKSIA Serenella – MOVIMENTO 5 STELLE
GIARRUSSO Mario Michele – MOVIMENTO 5 STELLE
GIOVANARDI Carlo – NUOVO CENTRODESTRA
LO MORO Doris – PARTITO DEMOCRATICO
MALAN Lucio – FORZA ITALIA
MOSCARDELLI Claudio – PARTITO DEMOCRATICO
PAGLIARI Giorgio – PARTITO DEMOCRATICO
PEZZOPANE Stefania – PARTITO DEMOCRATICO
STEFANI Erika – LEGA NORD E AUTONOMIE

MEMBRI DEPUTATI

AMODDIO Sofia – PARTITO DEMOCRATICO
BRAGANTINI Matteo – LEGA NORD E AUTONOMIE
CARINELLI Paola – MOVIMENTO 5 STELLE
CHIARELLI Gianfranco Giovanni – FORZA ITALIA
ERMINI David – PARTITO DEMOCRATICO
FARINA Daniele – SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'
GIULIETTI Giampiero – PARTITO DEMOCRATICO
GRILLO Giulia – MOVIMENTO 5 STELLE
IMPEGNO Leonardo – PARTITO DEMOCRATICO
MARCHI Maino – PARTITO DEMOCRATICO
NESCI Dalila – MOVIMENTO 5 STELLE
ROSSOMANDO Anna – PARTITO DEMOCRATICO
TACCONI Alessio – MOVIMENTO 5 STELLE
VAZIO Franco – PARTITO DEMOCRATICO

Per approfondire su **IMPEACHMENT: LA PROCEDURA DELLA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

leggi le Slide 587

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

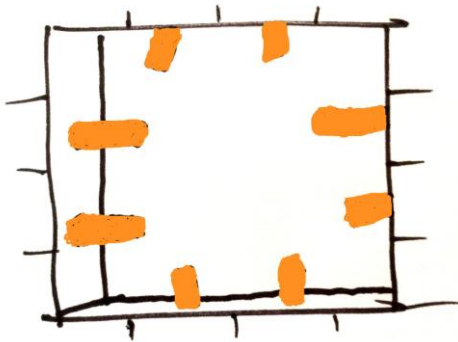
IM

(4)

Il nostro no al decreto svuota carceri

Più che uno “svuota-carceri” si tratta di una serie di **“pannicelli caldi”**: come si può ambire ad essere un grande Paese in grado di attrarre investimenti, se si continua ad affrontare la giustizia come un vestito malandato su cui mettere pezze a colori? Tutto l'impianto del decreto punta esclusivamente a ridurre la carcerazione e ad anticipare i flussi in uscita semplicemente aprendo le maglie di una giustizia che non è capace di garantire quel giusto equilibrio tra il diritto ad una carcerazione dignitosa e la domanda di sicurezza dei cittadini. Come si può affrontare il drammatico tema del sovraffollamento delle carceri con disposizioni come l'introduzione del reato di **“piccolo spaccio”** di stupefacenti in luogo della previgente circostanza attenuante? Cosa si può ottenere di concreto e strutturale con l'aumento dei giorni di “sconto” per ogni semestre di pena espiata o con la creazione del

SVUOTA CARCERI---



garante nazionale dei detenuti? Oppure ampliando l'utilizzo del **braccialetto elettronico**, quando i dispositivi in circolo sono pochissimi, e il sistema è ancora tutto da verificare. Sembra che il controllo a distanza dei detenuti, su cui il Governo sembra puntare tutto, sia stato applicato a meno di 20 reclusi in tutto, e che dal 2001 a oggi abbia inghiottito inutilmente oltre **120 milioni di euro pubblici**. Inoltre, la storia delle ripetute convenzioni tra governo e le aziende del braccialetto racconta insieme uno scandalo italiano e un disastro gestionale.

Come è possibile affrontare l'emergenza senza alcuna attenzione sul piano strutturale? Non è un mistero che ogni volta che si è introdotta la questione riforma della Giustizia si sia alzato un **muro di gomma da parte della sinistra**, ossessionata com'è dal timore di produrre un qualunque possibile vantaggio per il leader del centro destra.

Non è possibile proseguire sulla strada della emergenza. Ben altre sono le risposte da dare. Bisogna procedere ad una **riforma seria della giustizia che intervenga sulle principali questioni di fondo: occorre dotare il nostro Paese di un sistema giudiziario al passo con in tempi**, attraverso la informatizzazione piena delle procedure, il loro snellimento, la riduzione dei tempi per i processi, la limitazione del ricorso ai provvedimenti cautelari, l'introduzione della responsabilità civile dei magistrati.

Ma la parola GIUSTIZIA continua ad essere una **parola tabù per questo Governo**: ed ora che per l'ennesima volta **si rinvia il dibattito sulle tematiche del messaggio al Presidente della Repubblica**, il “no” di Forza Italia al modo di affrontare il tema da parte di questa maggioranza è ancora più forte.

IIM

(5)

Legge elettorale. L'Italicum

L'esame della legge elettorale da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati riprenderà il prossimo martedì 11 febbraio.

Nella mattinata di venerdì 31 gennaio l'Aula della **Camera ha respinto (con voto segreto) le pregiudiziali di costituzionalità** presentate da Movimento 5 Stelle, Sinistra e Libertà, Fratelli d'Italia e Per l'Italia.

La **Lega** ha annunciato all'inizio della seduta di non partecipare ai lavori dell'Aula in segno di protesta contro quanto avvenuto in Commissione Affari costituzionali al momento del voto sul testo base. Dopo il voto sulle pregiudiziali, anche i deputati del **Movimento 5 Stelle** hanno abbandonato i lavori d'Aula, e i deputati di **Fratelli d'Italia** hanno minacciato di fare altrettanto.

Il testo su cui la scorsa settimana l'Aula della Camera ha avviato il dibattito è il testo base presentato in Commissione Affari costituzionali dal relatore **Francesco Paolo Sisto**. La Commissione aveva infatti conferito mandato al relatore lo scorso giovedì 30 gennaio **senza approvare alcun emendamento al testo unificato** già approvato dalla Commissione venerdì 24 gennaio.

La riforma contenuta nel testo giunto all'esame dell'Aula ricalca l'accordo Berlusconi-Renzi, e prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**. Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti: soglia per accedere al premio di maggioranza, sbarramento per i partiti in coalizione, norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.



Per approfondire sull'**ITALICUM** leggi le Slide **578**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola “salva Lega”**)

(Fonte: Il Giornale)

IIM

(6)

Brunetta: “Ecco perché i dati Ue sull’Italia corrotta sono solo una bufala”

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

Non bisogna prendere come oro quanto arriva da Bruxelles. Nel caso della relazione sulla corruzione trasmessa dalla Commissione europea al Consiglio europeo e al Parlamento europeo, siamo ad un caso tragico di topica, ad un compitino che dovrebbe essere bocciato al liceo: è una solenne bufala.

A forza di gridare che noi di Forza Italia e del Popolo della Libertà eravamo la rovina dell'Italia, e che avevamo trasformato il nostro Paese nel regno di Bengodi per ladri impuniti, tant'è vero che vinceva Berlusconi, ci ritroviamo infilati nella spazzatura. Questa menzogna di perfetto conio ideologico ha finito per manipolare gli strumenti di misurazione dei ricercatori.

Prima di tutto merita ripetere ciò che ho dimostrato nei fatti con la mia legge di riforma della PA e con il ddl anticorruzione del 2010: la corruzione è un reato che va combattuto senza ‘se’ e senza ‘ma’, bandendo però isterie collettive le quali fanno solo male a chi deve mettere in galera i delinquenti.

I 60 miliardi quale costo della corruzione sono una menzogna riproposta dal 2008, quando durante un convegno un anziano signore appassionato della materia applicò con una semplificazione una percentuale presentata in uno studio della Banca Mondiale del 2004 (il rapporto Kauffman, allora capo ufficio studi dell'Istituto) all'Italia: da qui il 3% del Pil mondiale quale costo stimato della corruzione diventa il 3% del Pil italiano quale costo della corruzione, cioè 60 miliardi. Da quel giorno, una lunga serie di seguaci dell'antiberlusconismo hanno fatto volteggiare questa cifra, giungendo ad ipotizzare che il malloppo era addirittura ben superiore.

La sfiducia verso l'Italia da parte di investitori esteri nasce in questo modo. E noi abbochiamo, con voluttà, per farci del male, convinti - a sinistra - che questo li aiuti a vincere le elezioni. Irresponsabilmente inducendo gli italiani a vedere tutto nero, in una spirale mortifera. Nasce perché qualcuno per anni ha utilizzato l'antiberlusconismo come strumento di lotta politica parlando male del nostro Paese in ogni dove, utilizzando la stampa straniera per fare vedere tutto ciò che vi era di

negativo, considerando i milioni di elettori che avevano votato Silvio Berlusconi come degli inetti, incapaci di intendere e di volere, o dei favoreggiatori di corrotti e ladri.

Nessuno dice di nascondere, magari come fanno altri, le cose che non vanno, ma forse è giunta l'ora - e questo dovrebbe essere un altro capitolo della 'sintonia profonda' tra Silvio Berlusconi e Matteo Renzi - di smetterla di sporcare l'Italia per il gusto di far contenti chi vuole emarginarci, farci fallire e comprare le nostre imprese per un boccone di pane.



Per leggere l'**EDITORIALE IN VERSIONE INTEGRALE** vedi le Slide 811
www.freenewsonline.it



Per approfondire sulla **GRANDE BUFALA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA CORRUZIONE IN ITALIA**
leggi le Slide **579-580-581-582-583-584**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(7)

Libertà di birra. La vittoria di Forza Italia (On. Daniele Capezzone)

Sono lieto di comunicare che, dopo un lungo dibattito, è stato almeno in parte approvato dalle Commissioni Finanze e Attività produttive l'emendamento da me presentato insieme ai colleghi **Savino** e **Laffranco** relativo alla **tassazione del settore della birra**, negli scorsi mesi ingiustamente colpito da una raffica di aumenti di accise.

Almeno uno degli aumenti fiscali, quello previsto per il prossimo marzo, è stato bloccato.

È un segnale piccolo e ancora inadeguato.

La battaglia contro un livello di tassazione eccessiva su questo prodotto deve proseguire, ma almeno un piccolo segnale l'abbiamo ottenuto.

Ringrazio i colleghi di tutti i gruppi politici che hanno via via aggiunto le proprie firme, sostenuto l'interlucuzione con il Governo, e poi votato favorevolmente in modo unanime, così come ringrazio per la personale prova di disponibilità e attenzione il sottosegretario prof. **De Vincenti**.

On. DANIELE CAPEZZONE

IIM

(8)

**Giorgio: amico nostro e della libertà
(On. Renato Brunetta)**

L'intervento del Presidente Renato Brunetta a nome di tutti i deputati di Forza Italia

“**G**iorgio Stracquadanio è morto venerdì 31 gennaio a Milano intorno alle ore 21, aveva 54 anni. Con lui scompare una delle voci più forti e libere della politica italiana dell'ultimo decennio. Un uomo intelligente, vivace e mai banale. Un uomo libero. In tanti lo ricordano come “il falco gentile”, deciso, a volte sfrontato, controcorrente, ma sempre elegante, con il sorriso sulle labbra, sempre pronto a difendere le sue idee e le sue convinzioni con reale passione.

La sobrietà e la noia non erano per lui. Avevo sentito recentemente Giorgio.

Aveva affrontato la malattia con decisione, con scientifica determinazione e consapevolezza, come faceva sempre con le cose che affrontava. Raccontano che mesi fa fosse andato al pronto soccorso dopo una notte in bianco, per un dolore insopportabile ai polmoni: “O è polmonite o è cancro – avrebbe detto – ho fumato una piantagione di tabacco”. Ahimè era cancro. “Ho intenzione di combattere”, era stata la sua prima reazione.

“E di scrivere, perché altri non facciano, con il fumo, l'errore che ho fatto io...”. Ne parlammo al telefono, ne parlammo a lungo: lui consapevole, io ammirato. Ricordo benissimo l'ultima nostra telefonata: parlammo di contabilità, di piastrine, globuli rossi, globuli bianchi... con il tono agonistico di sempre.

Di lui ricordo chiaramente una cosa: odiava compiacere le posizioni scontate, odiava il politicamente corretto. Odiava soprattutto due categorie dell'umano universo: gli ipocriti e i tiepidi.

Per questo veniva facile criticarlo e per questo risultava straordinariamente interessante. Si andava da lui perché era colto, beneducato e intelligente.

Si andava da lui perché era geniale e conversarci era gradevole, era un arricchirsi ogni volta di più. Sapeva leggere gli avvenimenti in sincrono, mettendo insieme piani e materie: per lui la politica estera e interna, economia e sicurezza nazionale, filosofia e storia si legavano e si tenevano tutte insieme.

Prima di tutti gli altri aveva colto il fallimento della politica economica di Giulio Tremonti.

Un fallimento che consisteva, innanzitutto, nel non corrispondere affatto alla linea di un governo di centrodestra. È stato più berlusconiano di Berlusconi, ma un berlusconiano intelligente, colto, nella realtà moderato. Un intellettuale originale, spiritoso, vivace e frizzante.

Mai naftalinico e con la puzza sotto al naso. Giuliano Ferrara ne ha scritto: “Stracquadanio era un tenacissimo partigiano con un retroterra sofferto di intuizioni polemiche e disgusti”.

Del resto ciascuno è sempre molte cose insieme. E Giorgio, uomo libero, era molte e molte cose insieme, a volte “amico e nemico”. Memorabili le sue sfuriate, anche con me. Senza però che il filo della nostra amicizia si spezzasse. Mai.

Neanche dopo le sue ultime decisioni politiche. Giorgio, molte cose insieme: la maggior parte delle quali speciali, uniche, irripetibili, inimitabili.

Ciao Giorgio, mi mancherai, ci mancherai, davvero, tanto!”.

On. RENATO BRUNETTA

IIM

(9)

**Noi dalla parte dei danneggiati e degli artigiani
contro la prepotenza delle assicurazioni
(On. Paolo Russo)**

La decisione del Governo di stralciare la materia della RC auto dal decreto legge "**Destinazione Italia**" va certamente salutata con soddisfazione.

In concreto, se convertito in legge, il testo dell'**art.8** avrebbe consentito alle compagnie, in cambio di ipotetici sconti non verificabili e di dubbia compatibilità in sede di normativa europea, di non risarcire integralmente i danni a cose, di gestire direttamente il settore delle riparazioni, di imporre ai danneggiati strutture mediche e di cura.

Il danneggiato:

- avrebbe perso il diritto di riparare l'auto dove ritiene opportuno; infatti qualora intenda farlo rimane a suo carico la differenza tra il costo di un lavoro eseguito a regola d'arte, e a prezzi di mercato, e la minor somma che l'assicuratore liquiderà parametrandola all'indeterminato importo che asseritamente verrebbe corrisposto ad un riparatore convenzionato;
- avrebbe perso il diritto al risarcimento del danno al mezzo nel caso di mancata riparazione;
- avrebbe perso il diritto al rimborso delle spese mediche e di cura, che dovrà effettuare presso centri medici convenzionati con le assicurazioni;
- infine tutti i danneggiati da circolazione stradale avrebbero perso il diritto al risarcimento se non avessero formulato una richiesta danni entro 90 giorni dal fatto.

Le criticità del sistema della RC auto si affrontano con politiche liberali e non stataliste.

Le norme, senza il nostro intervento che le ha fatte decadere, avrebbero inciso drammaticamente sul futuro di sedicimila imprese artigiane di carrozzeria, drogando il mercato a vantaggio degli oligopoli assicurativi e minando la sopravvivenza di un comparto che, senza sussidi, assicura oltre sessantamila posti di lavoro.

Il percorso delle liberalizzazioni non può certo passare attraverso tavoli consociativi e dirigisti ai quali fare decidere inesistenti “costi standard” delle auto riparazioni: in questo modo in RC auto si passerebbe dall’abrogato regime delle tariffe amministrative ad un inedito sistema di risarcimenti amministrati.

L’Rc auto ha bisogno di concorrenza semmai. Non è più possibile assistere, nel silenzio delle autorità di controllo, a concentrazioni oligopolistiche come quella italiana dove tre imprese controllano quasi il 70% del mercato della RC auto.

Proveremo a pretendere che tutte le compagnie si impegnino, misurandosi con il rischio d'impresa e non scaricando sull'ignaro automobilista i costi delle inefficienze e delle truffe, anzi premiando la capacità di fare economie, a migliorare la performance dei processi organizzativi e soprattutto a contrastare le truffe.

On. PAOLO RUSSO

(10)

Intervento dell'On. Giovanni Mottola in discussione generale sulla proposta di legge di Fratelli d'Italia in materia di pensioni d'oro

Ieri è intervenuto il deputato **Giovanni Mottola** nella discussione relativa alle cosiddette **pensioni d'oro**. Pur ribadendo che “l'importo di quelle pensioni è scandaloso e che tutti siamo impegnati a trovare un modo per ridurle e soprattutto per evitare che possano ripetersi casi simili” , il deputato azzurro ha ricordato che “queste anomalie sono quasi sempre legate al cumulo di varie pensioni e non a distorsioni nel conteggio dei contributi dovute al sistema retributivo”.

L'esponente di Forza Italia **ha stigmatizzato la strumentalizzazione del tema per fini elettorali**: “Si è cercato invece in alcuni casi demagogicamente di dar vita a un vero e proprio conflitto generazionale, padri contro figli per redistribuire i redditi. Si è prospettata la creazione di un tetto insuperabile in un momento così economicamente difficile per milioni di italiani. In realtà, questo conflitto generazionale è solo un tema da *talk show* usato a fini propagandistici da campagna elettorale”.

Il deputato ha concluso sottolineando che: **“Non si può pensare di risolvere i problemi sociali mettendo le mani nelle tasche di alcuni**, soprattutto di quelli che per questo Stato hanno lavorato per 40 anni, per 40 anni hanno affidato a lui i loro contributi e ora pretendono che quello stesso Stato li lasci in pace nella loro vecchiaia”.

Per approfondire leggi le Slide **585**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per leggere il **VADEMECUM CONTRO LE BUGIE SULLE PENSIONI D'ORO** leggi le Slide **586**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(11)

A difesa degli interessi della Sardegna (On. Salvatore Cicu)

Ieri l'onorevole **Salvatore Cicu** ha illustrato la sua interrogazione al **Ministro Flavio Zanonato** concernente gli intendimenti **in merito all'inclusione del comune di Teulada nell'ambito della zona franca urbana di Carbonia Iglesias**.

”L'esclusione del comune di Teulada e delle sue imprese, che insistono sullo stesso territorio e ne condividono la drammatica crisi, credo che abbia dei risvolti pratici che non possono essere consentiti. **Il comune di Teulada non può essere escluso da limiti geografici da questa fiscalità di vantaggio, anche perché sopporta un onere che è quello di una servitù militare che è molto forte, molto pesante ma anche molto sentita dalla popolazione.** Nello stesso tempo, quindi, le imprese e il sistema del comune di Teulada si troverebbero in netto svantaggio in confronto ai comuni limitrofi e con un'area di crisi depressa senza possibilità di, come dire, essere sostenuta e di non essere dimenticata. Credo che sia importante, quindi, attuare le stesse misure. **Credo che il Ministero debba includere immediatamente il comune di Teulada in questo sistema e credo, in maniera forte, che lo Stato non si possa dimenticare di quello che i teuladini allo stesso comune sopportano da tanti anni**”.

Il **Ministro dello Sviluppo economico** ha precisato che “nell'attuale quadro legislativo non è possibile procedere dal punto di vista amministrativo nel senso auspicato da lei, onorevole. Infatti, l'articolo 37, comma 4-*bis*, del decreto-legge n. 179 del 2012, prevede l'estensione in via sperimentale delle agevolazioni disposte per le zone franche urbane in favore dei comuni della provincia di Carbonia-Iglesias, tra i quali non rientra il comune di Teulada, più storicamente ricompreso nell'area Sulcis Iglesiente. Tuttavia mi farò promotore al fine di valutare una modifica normativa volta ad ampliare l'ambito territoriale della zona franca urbana che si allarghi anche al comune di Teulada”.

Il deputato di FI si è dichiarato parzialmente soddisfatto nell'attesa “che ci sia immediatamente questa inclusione e spero che si capisca che la Sardegna intera oggi vive una situazione drammatica senza eguali. Lo stesso Presidente della regione, **Ugo Cappellacci**, ha sollecitato più volte questa rivisitazione e questa inclusione e il governo regionale attende, così come io attendo, la valutazione che lei ha dato e cioè l'impegno che lei oggi ha assunto in quest'Aula”.

IIM

(12)

Tutta la verità sulle province. La nostra lealtà, i trucchi del Pd

Forza Italia vuole l'abolizione delle province. Vero o Falso?

VERO. Forza Italia vuole la vera abolizione delle province e non l'istituzione di un organo intermedio di area vasta. Nella proposta di riforma costituzionale del Governo Berlusconi le province venivano soppresse, demandando alle Regioni le modalità di governare i territori nelle forme più idonee per fornire servizi efficienti ai cittadini.

Il ddl Delrio abolisce le province. Vero o falso?

FALSO. Il Disegno di Legge del Ministro Delrio non abolisce le province ma le trasforma in enti di secondo livello di area vasta, ossia enti non eletti direttamente dai cittadini, ma da sindaci e da consiglieri comunali. Si tratta di "nuove province" che affiancheranno le unioni e fusioni di comuni che si potranno formare in territorio.

Le "nuove province" sono enti efficienti che faranno risparmiare taglieranno i costi della politica. Vero o Falso?

FALSO. Le "nuove province" mantengono organi di governo e funzioni. Il Presidente della provincia è un Sindaco eletto ogni due anni, il Consiglio Provinciale è composto da amministratori e sindaci eletti ogni quattro anni, l'Assemblea dei Sindaci è composta da tutti i sindaci della provincia. I Consiglieri potranno avere vere e proprie deleghe, relative alle funzioni che le province mantengono: pianificazione territoriale, viabilità e trasporti, gestione dati, rete scolastica, ambiente. Dunque le spese del personale rimangono e la Corte dei Conti ha confermato costi non calcolati.

Le province possono essere abolite senza riforma costituzionale. Vero o falso?

FALSO. Le province possono essere abolite solo modificando l'articolo 114 della Costituzione e gli articoli ad esso collegato. Va infatti cancellata la parola "province", tanto è vero che insieme al ddl svuota province (A.C. 1543) il Governo ha presentato un altro ddl (A.C. 1542), non a caso precedente, che modifica la costituzione!

Forza Italia ha presentato un Disegno di Legge che abroga le province. Vero o falso?

VERO. Forza Italia ha presentato un disegno di legge, a firma Centemero, Paolo Russo, Brunetta e Gelmini, che in attesa della Riforma Costituzionale, commissaria le province che vanno al voto e demanda alle Regioni le modalità di governo del territorio.

Le città metropolitane sono un'idea del ministro Delrio. Vero o falso?

FALSO. Le città metropolitane sono già in Costituzione come livello di governo accanto alle province. L'unico risultato del ddl Delrio è quello di duplicare il numero delle città metropolitane: da 10 a 18! Potrebbero diventare città metropolitane anche Bergamo, Palermo, Cagliari, Catania, Brescia....

I comuni possono decidere di uscire di non far parte delle città metropolitane. Vero o falso?

VERO. Un terzo dei comuni della città metropolitana o comuni che costituiscono il 30% della popolazione possono decidere di non entrare nella città metropolitana e costituire una nuova forma di provincia la "provincia ciambella", aumentando così il numero delle province! Un vero risparmio!

(13)

Tivù tivù. Per i giudici il pluralismo è un optional

Il Tempo - 6 febbraio

Il Tar conferma che Rai3 è di sinistra

Bocciato il ricorso di Brunetta contro «In mezz'ora» e «Che tempo che fa»
Da Fazio 20 ospiti del Pd e 4 del Pdl. «La par condicio vale solo sotto elezioni»

La Notizia - 6 febbraio

**IL TAR AFFONDA
BRUNETTA
LA PAR CONDICIO
NON VALE
A SINISTRA**

La Notizia - 6 febbraio

CADUTA DA CAVALLO

**La Rai ospita chi vuole
Schiaffone alla destra**

La Notizia - 6 febbraio

Ecco perché Viale Mazzini è occupata dalla Sinistra

L'arrivo di Raitre e del Tg3 ha fatto pendere la bilancia
Furono assunti centinaia di giornalisti in quota comunista

La Notizia - 6 febbraio

**Brunetta non cede
Ora batte sui costi
per Sanremo**

Pubblichiamo **la rassegna stampa odierna relativa alla sentenza del Tar** che dà ragione alla Rai, nel ricorso contro le delibere Agcom, riguardo alle trasmissioni di RaiTre **“Che tempo che fa”** e **“In mezz’ora”**. Il Presidente **Brunetta** non si lascia certo intimidire ma anzi, continuerà a lavorare perchè il rispetto del pluralismo dell’informazione in Rai venga, effettivamente, garantito. A questo riguardo annuncia la **presentazione di un’interrogazione in Commissione di vigilanza Rai e di un esposto all’Agcom**, relativo alla rubrica del TGR “Ambiente Italia”, in onda su RaiTre, in cui si registra una evidente sovraesposizione a favore di esponenti politici del centrosinistra.

La battaglia sulla trasparenza in Rai, sostenuta dal Presidente Brunetta va avanti, a partire proprio, dalla richiesta che la Rai pubblichi i compensi dei propri dipendenti. Quale miglior occasione per farlo visto che si avvicina il **Festival di Sanremo?**

SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

IIM

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “La delusione del Cavaliere: ‘Tutta colpa di Napolitano. Vogliono far saltare le riforme’. E' chiaro che dietro la decisione di Grasso c'è il presidente della Repubblica. C'è lui dietro ogni tentativo di delegittimarmi’. Ma l'ex premier: ‘Non rompo il patto con Renzi’. Risentito dall'incidente con Dudù e dall'affronto di Grasso, sta di fatto che Berlusconi ha lasciato scivolare via anche la giornata del rientro a Roma senza nominare l'ufficio di presidenza di Forza Italia. Ai capigruppo e agli altri ospiti

spiegava in serata il perché è ancora restio a procedere alle nomine che alcuni davano per imminenti. Se ne riparerà oggi. Forse”.

ME LA CANTO
E ME LA SUONO... - -



Lorenzo Fuccaro – *Corriere della Sera*: “La rabbia del leader di Fi: ‘Questa è un'imboscata per far saltare l'asse con il Pd’. Chi ha sentito il Cavaliere lo descrive come molto irritato perché temeva (a ragione sottolineano) che sarebbe arrivata un'imboscata per far saltare tutto”.

Mario Ajello – *Messaggero*: “Braccio politico delle procure. E ora Silvio si appella a Renzi. L'ex premier vede a rischio il confronto sulle riforme.

L'ira sul presidente di Palazzo Madama. Berlusconi si fa un film più semplice ma di assoluto neo-realismo: ‘Hanno visto dai sondaggi che vinceremo le prossime elezioni, e si sono messi spavento. Quindi mi devono eliminare. Ma non ce la faranno neanche questa volta. E se andiamo al governo noi, per Grasso altro che Quirinale”.

Federica Fantozzi – *L'Unità*: “L'ira del Cavaliere: riforme a rischio. La notizia arriva mentre Berlusconi si dedica (senza passione) al risikio delle nomine del suo partito da definire in un vertice serale con Toti, Verdini, Romani, Brunetta. A Grazioli Berlusconi è alle prese con il dossier delle prime rilevazioni sulle intenzioni di voto. Forza Italia è terza, tre punti sotto il Pd ma a una incollatura da Grillo. La partita si gioca là e ogni voto guadagnato può significare vittoria”. -

Salvatore Dama - *Libero*: “C'è la mano di Napolitano’. Il leader azzurro punta il dito sul Quirinale. ‘E' il quinto colpo di Stato’. Ma non rompe con il sindaco Pd. Saltano le nomine dell'ufficio di presidenza. Silvio aveva ricevuto Denis Verdini e Giovanni Toti. Ma anche Cesa per sancire la pace fatta con l'Udc. Quando è arrivata la doccia fredda del Senato Berlusconi ha mollato l'elenco del nuovo ufficio di presidenza e la sua Trattopen: umore pessimo, giornata rovinata e nessuna voglia di occuparsi delle questioni interne a Fi”.

Il Mattinale – 6/02/2014

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Lo sconcerto di Berlusconi: pacificazione impossibile. Lo sfogo del Cav dopo lo strappo di Grasso: come si possono creare le condizioni per la concordia in questo clima? Nodo organigrammi. Sulla carta fanno parte dell’ufficio di presidenza dai 36 ai 40 esponenti di Fi. Il Cavaliere vorrebbe accontentare tutti ma sa che non può. Più che i ruoli in Fi Berlusconi ha testa e cuore sui club. Tuttavia il Cavaliere è solo parzialmente soddisfatto. Vorrebbe più entusiasmo ma soprattutto gradirebbe scovare elementi di livello intellettuale più elevati rispetto a quanto trovato fino adesso”.

Marco Lillo – *Il Fatto Quotidiano*: “Quel processo napoletano destinato a prescrizione sicura. De Gregorio ha messo a verbale anche di aver ricevuto da Denis Verdini promesse di denaro. Le carte trasferite nella Capitale per adesso non hanno prodotto seguito. La prescrizione scatta nell’ottobre del 2015 ed entro quella data appare impossibile che si concludano i tre gradi di giudizio. Anche la sentenza di primo grado pare allontanarsi. Martedì prossimo non ci sarà la prima udienza prevista. Il presidente del collegio predeterminato, Loredana Acerno, si è astenuta perché è la moglie dell’ex procuratore Laudati”.

Liana Milella – *La Repubblica*: “Ribaltata l’indicazione dell’ufficio di presidenza. La scelta del presidente basata sul fatto che Pd, M5S e Sel sono la maggioranza. La decisione di Grasso entra nella storia del Senato perché mai fino ad oggi il Senato era finito in un’inchiesta del genere e mai un presidente si era trovato di fronte a una simile scelta”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “Nel nuovo Senato venti membri onorari. I componenti scelti tra sindaci e Regioni. In 120-150 non eletti dai cittadini eleggeranno il capo dello Stato. Il progetto di Renzi, oggi proposto in Direzione, condiviso da Verdini e Fitto. Andrebbero a Roma i governatori e i consiglieri locali. Il modello è quello del *Bundesrat* tedesco, dove siedono i rappresentanti dei vari *Länder*. Gli attuali senatori a vita resterebbero ma in futuro si potranno nominare dai 20 ai 30 senatori onorari. Una carica non a vita e non retribuita. Come a zero stipendi saranno tutti gli altri membri, a cui verrà concesso solo un rimborso spese per il trasferimento a Roma una volta al mese”.

Goffredo De Marchis – *La Repubblica*: “Il grande freddo tra Enrico e Matteo. Il premier: ‘Vuole il mio posto? Mi sfiduci’. In molti avvisano Palazzo Chigi: la situazione può precipitare. E Letta chiama Napolitano. L’ipotesi di Letta alla commissione Ue. La scelta sui commissari europei si fa in queste settimane. ‘Se salta questa finestra Letta rischia di rimanere a bocca asciutta’, dice un renziano. Come dire: gli conviene farsi da parte e avrà un posto in Europa. Altrimenti niente. Indiscrezioni sull’addio di Alfano a Letta”.

Franco Bechis – *Libero*: “Idea Renzi: sostituire Letta grazie al M5S. I bersaniani studiano una modifica all’Italicum per blindare questo Parlamento per almeno un altro anno. La contromossa: Renzi potrebbe entrare a Palazzo Chigi senza voto, arruolando Vendola e una pattuglia di grillini e scaricando Alfano”.

(15)

Ultimissime

SQUINZI A LETTA, IL 19 RISPOSTE O APPELLO A NAPOLITANO

(ANSA) - ROMA, 06 FEB - Se Enrico Letta verrà a mani vuote “non ci resterebbe altro che appellarci a Napolitano” che “nella sua grande saggezza prenderà le decisioni giuste”. Ultimatum del leader di Confindustria, Giorgio Squinzi, intervistato da Giovanni Minoli su Radio24. Il 19 febbraio il premier è atteso in via dell’Astronomia.

GRASSO, AULA SE VUOLE REVOCHI DECISIONE

(ANSA) - ROMA, 6 FEB – “La costituzione di parte civile si può anche revocare: ci sono gli strumenti, se tutta l’Aula del Senato è d'accordo. Ma io ho preso la mia decisione in totale autonomia”. “E’ stata una scelta super partes, una scelta discrezionale, che la funzione che ricopro mi attribuisce”.

COMPRAVENDITA SENATORI: GRASSO, NON SONO VIGLIACCO

(ANSA) - ROMA, 6 FEB – “Io non sono un vigliacco, pertanto ho deciso di venire qui in aula per ascoltare quanto c’era da dire su questo tema”.

GRASSO, NESSUN PREGIUDIZIO, NESSUNA PERSECUZIONE

(ANSA) - ROMA, 6 FEB – “Nessun pregiudizio, nessuna persecuzione” verso le persone coinvolte.

GRASSO, NON CASTRARE DIGNITÀ SENATO

(ANSA) - ROMA, 6 FEB – “La mia preoccupazione come rappresentante del Senato era quella di far valere una facoltà del Senato da sottoporre poi al giudice e poi al tribunale”. “Chi è esperto di procedura penale sa che la facoltà di costituirsi parte civile ha un tempo di decadenza. La mia scelta aprioristica avrebbe impedito ad un tribunale di valutare questo aspetto; cioè se in fase preliminare il Senato fosse effettivamente titolare di diritti che sono stati lesi”. Questo è “uno dei motivi” che mi hanno portato a scegliere di non “castrare la possibilità che la dignità del Senato e che l’immagine potesse venir presa in considerazione in un processo”. “Forse non c’è mai stato un processo del genere. Mi ha impressionato che nel capo d’imputazione siano riportare le date delle sedute in cui sono stati commessi i fatti; sarà probabilmente smentito ma sono fatti che si assumono”.

GRASSO, NON HO UMILIATO CONSIGLIO PRESIDENZA

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - “Non ho umiliato il Consiglio di Presidenza. Sono andato alla seduta aperto ad ogni soluzione. Ma anche dopo aver sentito la senatrice Casellati dire che il Consiglio non era competente a decidere mi sono rafforzato nella convinzione che fossi io a dovermi pronunciare. Ricordo che non ci sono state votazioni”.

IIM

(16)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 6 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Ipr 5/02/2014	24,3	5,6	5	1,5	1,2	37,6
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8	1,4	33,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1	1,9	34,2
Tecnè 30/01/2014	24,9	4,3	3,3	2,9	1,6	37
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2	0,7	34
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35

SONDAGGIO EUROMEDIA

(31 gennaio 2014)

Silvio Berlusconi ad un passo da quota 37%

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio					
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	31/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,0	21,6	22,0	22,3	22,5	0.2
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						4,1	3,9	3,8	3,6	3,7	0.1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	3,9	-0.2
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,7	2,5	2,3	2,2	2,1	-0.1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0.1
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	-0.1
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0.0
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,6	36,5	36,5	36,3	36,3	0.0
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	29,2	29,5	29,1	28,5	28,7	0.2
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,5	3,4	3,4	3,2	3,0	-0.2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	1,0	0,9	0,8	0,7	-0.1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	33,3	33,9	33,4	32,5	32,4	-0.1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0.1
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	0.1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	21,0	21,4	21,8	22,1	22,3	0.2
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,7	5,0	5,5	6,2	6,1	-0.1
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	4,3	4,1	4,4	4,2	-0.2
INDECISI*							30,9	31,5	32,1	32,5	32,0	-0.5
NON RISPONDE							4,0	4,2	4,5	4,2	4,1	-0.1

31/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

Italicum: ipotesi vittoria al 1° turno

La prima slide del **sondaggio Euromedia** attesta che, qualora il centrodestra si coalizzasse con l'Udc di **Pierferdinando Casini**, supererebbe la soglia del 37% con due scenari possibili:

- 1) Vittoria della coalizione di centrodestra al 1° turno (solo Forza Italia oltre il 4,5%);
- 2) Vittoria della coalizione di centrodestra al 1° turno (Forza Italia, Ncd e Lega oltre il 4,5%).

Vista l'oscillazione statistica del dato, la coalizione di centrodestra con l'UDC potrebbe superare la soglia del 37,0% (oggi è al 36,3%). Due sarebbero gli scenari:

1° SCENARIO: vittoria coalizione di centrodestra al primo turno con la sola Forza Italia oltre la soglia del 4,5%

- Forza Italia: **320 seggi**
- Partito Democratico: 167 seggi
- M5S: 130 seggi

2° SCENARIO: vittoria coalizione di centrodestra al primo turno con Forza Italia, NCD e Lega N. oltre la soglia del 4,5%

- Forza Italia: 228 seggi
 - Nuovo centrodestra: 46 seggi
 - Lega Nord: 46 seggi
 - Partito Democratico: 167 seggi
 - M5S: 130 seggi
- } **320 seggi**

SIMULAZIONE: Il dato potrebbe variare in relazione alla proposta di legge in discussione



Italicum: 1° ipotesi ballottaggio

La seconda slide del **sondaggio Euromedia** ipotizza una vittoria di una delle due coalizioni (centrodestra o centrosinistra) dopo il ballottaggio, definendone i seggi assegnati e le percentuali di vittoria di Forza Italia, Partito democratico e Movimento 5 stelle.

IPOSTESI: vittoria coalizione dopo ballottaggio

PARTITI CHE ACCEDONO ALLA RIPARTIZIONE DEI SEGGI DOPO 1° TURNO

- Forza Italia: 22,5% (tot. coalizione centrodestra con UDC: 36,3%);
 - Partito Democratico: 28,7% (tot. coalizione di centrosinistra: 32,4%);
 - M5S: 22,3%;
- } BALLOTTAGGIO

VITTORIA CENTROSINISTRA AL BALLOTT.

- Partito Democratico: 327 seggi
- Forza Italia: 146 seggi
- M5S: 144 seggi

VITTORIA CENTRODESTRA AL BALLOTT.

- Forza Italia: 327 seggi
- Partito Democratico: 163 seggi
- M5S: 127 seggi

SIMULAZIONE: Il dato potrebbe variare in relazione alla proposta di legge in discussione



Italicum: 2° ipotesi ballottaggio

La terza ed ultima slide del **sondaggio Euromedia** ipotizza un'eventuale ripartizione dei seggi tra i partiti minori in grado, al ballottaggio, di superare la soglia del 4,5%.

Vista l'oscillazione statistica del dato, alcuni piccoli partiti vicini alla soglia del 4,5% (NCD, Lega N. e SEL) potrebbero accedere alla ripartizione dei seggi. In questo caso:

VITTORIA DEL CENTROSINISTRA AL BALLOTTAGGIO

- Partito Democratico: 283 seggi
 - SEL: 44 seggi
 - Forza Italia: 118 seggi
 - Nuovo centrodestra: 25 seggi
 - Lega Nord: 25 seggi
 - M5S: 122 seggi
- } 327 seggi

VITTORIA DEL CENTRODESTRA AL BALLOTTAGGIO

- Forza Italia: 231 seggi
 - Nuovo centrodestra: 48 seggi
 - Lega Nord: 48 seggi
 - Partito Democratico: 150 seggi
 - SEL: 24 seggi
 - M5S: 116 seggi
- } 327 seggi

SIMULAZIONE: Il dato potrebbe variare in relazione alla proposta di legge in discussione



Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano

Toti

Stracquadanio

Alfano

Sisto

Capezzone

Berlusconi

Chiarelli

Mottola

Letta

Centemero

Russo

Renzi

Casini

Grasso

Brunetta

Squinzi

Romani

Sacomanni

Fiori

Cicu

TEMI

- ◆ Berlusconi e i sondaggi
- ◆ Grasso e il quinto golpe
- ◆ Cronaca del colpo di Stato
- ◆ Renzi vs Letta
- ◆ “Poteri forti”
- ◆ L’Impeachment
- ◆ Svuota carceri
- ◆ Italicum
- ◆ Corruzione in Italia
- ◆ Accise sulla birra
- ◆ Giorgio Stracquadanio
- ◆ Destinazione Italia
- ◆ Province
- ◆ Pensioni d’oro
- ◆ Carbonia Iglesias
- ◆ Rassegna stampa Rai
- ◆ Trasparenza compensi Rai
- ◆ Sondaggio Euromedia
- ◆ Sondaggio Ipr
- ◆ Sondaggi centrodestra

IIM

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM